

Che cosa c'entra Immanuel Kant con Longone

di Fabio Rolla

Nello "Scoglio" del mese di agosto 2012 avevo raccontato come Paolo Spadoni esplorò per primo la Grotta di Reale nel 1788 dandone resoconto con la "Lettera orittografica sulle grotte ultimamente scoperte a Longone nell'Isola d'Elba" pubblicata sugli Opuscoli scelti di Milano.

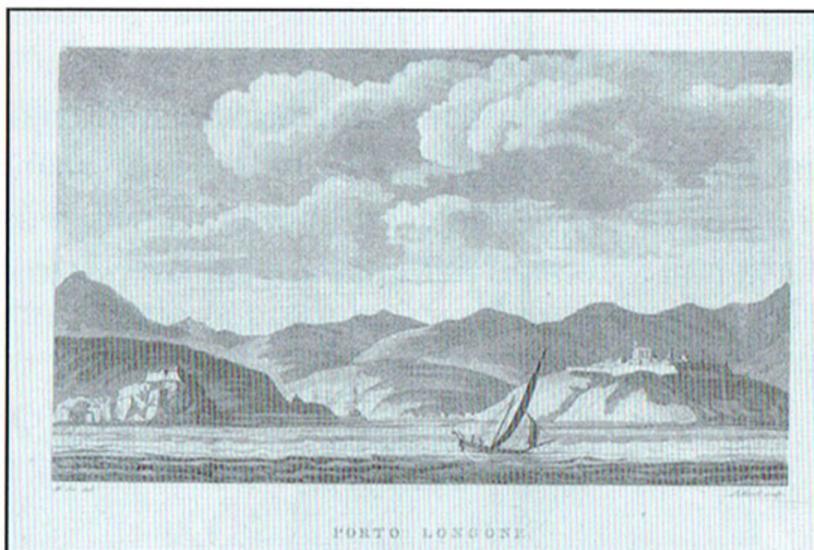
Questa pubblicazione non fu la sola, la "Lettera Orittografica" fu pubblicata nel Giornale Enciclopedico di Vicenza e nel 1790, in piena rivoluzione francese nel: "Esprit de Journaux françois et etrangeres par une societ  de gens de lettres" di Parigi.

Evidentemente essa attir  l'attenzione di Immanuel Kant che ne rese un riassunto nella sua "Geografia fisica" pubblicata in Germania nel 1795 e postuma in Italia fra il 1807 ed il 1811.

La "Geografia fisica" di Immanuel Kant   un'opera in sei volumi di cui il quarto in parte   dedicato agli "antri". Immanuel Kant colloca la Grotta di Reale negli "antri di stallatiti" e cos  scrive a pagina 154:

Cagionano spavento gli antri di roccia scoperti nel 1789 a Longone sull'Isola d'Elba: Il primo   situato 18 piedi circa sopra il livello del suolo fruttifero. L'apertura quasi rotonda esposta ai venti del Nord ha tre piedi di diametro orizzontale e due e mezzo di diametro verticale. Appena entrato si ravvisa una camera larga di 10 piedi ed alta di quattro e mezzo, simile ad un forno, ove bisogna camminare chinato. In fondo di questa grotta si apre un'entrata angusta per la quale giungesi nelle altre parti di questo tetro soggiorno. Per passarla   necessario gettarsi sul ventre ed avanzarsi colle mani e con i piedi.

L'abate Spadoni, facendovi la prima scoperta, rischi  di non potervi pi  respirare, e di rendere estinta la fiaccola, ma nonostante s'inoltr  fino alla met  del condotto e giunse distante 35 piedi parigini circa dall'entrata; da dove gli cost  molta pena di ritirarsi colla posizione del corpo qui sopra descritto. Dopo aver esaminato quest'entrata, tent  egli di visitare anche il condotto alla dritta dell'anfro, ma ivi non pot  fare altro che avanzare il braccio, tenendo un lume in mano, e guardarvi dentro chinato. Il secondo anfro distante 9 piedi dal primo   alto solamente 4 piedi. La larghezza dell'entrata non passa al di l  di 2 piedi e 3 pollici; la lunghezza importa 28 piedi. Esso era umido e dispiacevole. In ambedue gli antri si trovano molti gruppi di stalattite calcaree rappresentanti figure assai varie. Alcune stalattiti assomigliano ai ghiaccioli che nell'inverno pendono gi  dai tetti, altre a coni rovesciati, altre poi a rami messi uno sull'altro, o formano mostri. Le cose pi  rimarcabili erano le ossa di animali sparse in qua ed in l  tutte calcinate e coperte di dentro e di fuori con stalattite calcaree cristallizzata. Una mascella inferiore con un dente solo, giudicando della sua grandezza e figura, doveva appartenere ad un animale feroce sconosciuto, mentre non pu  essere attribuito a nessuno de viventi. Un teschio bello d'un caprone, che oltre una copertura di materia rossiccia di tartaro e ornato di stalattite assai bianca ha perduto infelicemente la mascella inferiore, e la mascella superiore   senza denti.



Va osservato che la "Lettera Orittografica" di Paolo Spadoni, dopo essere stata riassunta da Immanuel Kant, non   stata mai pi  citata dagli studiosi che, negli anni seguenti, si dedicarono allo studio della Grotta e dei suoi fossili.

Informo infine i lettori de "Lo Scoglio" che la completa relazione documentale sulla Grotta di Reale" di circa 80 pagine   disponibile gratuitamente sul sito: www.academia.edu

Digitando nella casella "serch people" il mio nome sottoscritto comparir  un elenco di nomi fra i quali il mio. Cliccandoci sopra appariranno le mie opere.